

Un'indagine Doxa sullo spettatore italiano

Si delinea il ritratto di chi va al cinema

Chi sono, quanti sono, che età hanno i frequentatori di sale

Il misterioso volto dello spettatore italiano comincia, forse, a mostrarsi qualche tratto. Lo si deve ad un'indagine curata dalla Doxa per conto dell'AGIS, dell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema, del Sindacato nazionale del critico cinematografico italiani con il controllo del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo.

Il misterioso volto dello spettatore italiano comincia, forse, a mostrarsi qualche tratto. Lo si deve ad un'indagine curata dalla Doxa per conto dell'AGIS, dell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema, del Sindacato nazionale del critico cinematografico italiani con il controllo del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo.

Era uno dei critici dell'«Unità»

Si è spento Galloni: un maestro di teatro

Dalla nostra redazione

GENOVA — Un gravissimo lutto ha colpito la vita teatrale e culturale genovese e italiana: ieri mattina si è spento il maestro di teatro Aldo Galloni, regista, saggiista, e per quasi trenta anni critico teatrale dell'edizione letteraria dell'«Unità».

Con Galloni Galloni è scomparsa la figura che rappresentava forse con maggior coerenza e coesione la cultura di Genova. La sua casa è stata un punto di riferimento costante per ciascuno di noi — ha commentato il regista Aldo Triunfo — in una città dove si formano talenti che poi operano in altri paesi. Ogni volta che tornavano a Genova non potevano fare a meno di rividerci nella casa di Galloni. In questa stanzetta si sono conosciute generazioni di italiani.

Il merito forse più profondo di Galloni è stato quello di aver saputo suscitare cultura al di fuori delle sale. Ed in quanto lo hanno seguito nelle sue esperienze teatrali o in quelle educative, l'amore per la conoscenza, l'apertura al dialogo e l'applicazione tenace, unite ad una padronanza vastissima di tutto il patrimonio della letteratura e del dramma. Proprio da questa sua cultura, dalla carica umana che Galloni metteva in ogni sua iniziativa, nasceva la simpatia che lo legava a generazioni di gente di teatro e di allievi del Liceo medio-inferiore o inferiore (29 per cento). Neppure questo è un dato casuale, ma sintetizza il risultato di una ricerca di cui è stato direttore il professor Umberto Rossi.

Morto De Mura poeta della canzone partenopea

NAPOLI — Si è spento sabato scorso a Napoli il poeta Ettore De Mura, autore di versi di numerose canzoni napoletane di successo («Serenella sciù sciù», «Maria Carolina», «Furto mercurio») ma noto soprattutto come studioso ed attento raccogliitore di documenti storici, notizie, aneddoti. De Mura aveva 75 anni ed era un personaggio assai popolare nel mondo della canzone e del teatro napoletano, al punto che nel giorno di Natale c'era una folla imponente di attori, autori di canzoni e di teatro, pittori, editori.

Nei corsi della sua vita De Mura si è dedicato soprattutto alla raccolta di libri, che oggi formano una preziosa biblioteca specializzata che di continuo viene venduta al Comune di Napoli (per farne un museo della canzone) dopo averne effettuato anni e anni di spari (era pensionato della SIAE); con l'aiuto dei documenti e dei suoi libri aveva potuto scrivere tre volumi della preziosa «Enciclopedia della canzone napoletana».

Un'indagine Doxa sullo spettatore italiano... Si delinea il ritratto di chi va al cinema... Chi sono, quanti sono, che età hanno i frequentatori di sale...

Stefano Palladini al «Politeama»... Questa sera, domani e giovedì alle ore 21.30 al Teatro Politeama (via Garibaldi, 56) Stefano Palladini con Giampolo Bellardini e Nazario Gargano, presenta le sue canzoni su testi di Gozzano, Belli, Rimbaud, Pavese, Pasolini e altri poeti.

«La cantata dei pastori» sul piccolo schermo

Natale TV all'insegna del presepio napoletano

Al popolare e insieme classico spettacolo presentato da Roberto De Simone ha fatto riscontro una delle commedie più belle di Eduardo De Filippo

ROMA — E' capitato così, e non saremo noi a rammaricarci: riferito alla TV, Natale, quest'anno ha puntato su nuove variazioni di un tema antico e tuttora pregnante, quale è quello del presepio. Per di più, il presepio in una visione napoletana delle cose.

«Cantata dei pastori» di Roberto De Simone. E non è nemmeno un caso che De Simone ed Eduardo siano arrivati insieme sul video natalizio, l'uno a complemento dell'altro, ponendosi le opere citate in una gamma di analogie, oltre che di differenze.

Sarchiapone Invoca in aiuto la Madonna («Maronna, maronna mia!»), mentre in Casa Cupitolo, l'osteso non si verifica. Il diavolo a sia per i fatti suoi, e si sottrae alla intesa con gli altri.

Per quanto riguarda «Cantata» (che deriva da «Il vero lume tra» di Ferruccio Pignatelli), non si tratta di un film storico, se non in certe componenti d'ambiente e di tipologie propriamente realistiche. Sacco e Vanzetti risultava invece un film politico modello, con le sue scelte narrative, con il suo stile, con il suo ritmo, con il suo linguaggio.

Incontro con il cantautore bolognese

Disarmante Guccini

«Intimista ero e sono perché non riesco a far canzoni al di fuori di me»

IL NOSTRO SERVIZIO — «Victor dalle all più candide dei gabbiani di Smirne, veniva in sella su un cavallo bianco, coi blondi capelli e l'automobile...»



Il pubblico giovanile percepisce solo un quaranta per cento di quello che dico, è difficile che si capisca tutto. Ma mi piace il mio lavoro, mi piace il mio pubblico, mi piace il mio tempo.

«E' forse in questa sua disarmonia sincera che il direttore di Grand Hotel ha identificato il successo di Guccini, di questo padre in cui molti giovani si riconoscono...»

CLAUDIO BERNIERI NELLA FOTO: ERASMO VALENTE

In TV l'opera di Montaldo

Sacco e Vanzetti nella storia, nella politica, nel film

Malaguralamente diviso in due parti, per i teleschermi, l'esemplare lungometraggio del regista italiano

Spezzare in due serate il tronco del vigoroso film di Giuliano Montaldo su Sacco e Vanzetti è certamente un'operazione di gusto, ma è una scelta discutibile. La scelta di spezzare in due serate un film di 140 minuti, con una trama così densa, è una scelta discutibile.

americano al cento per cento. Era conseguenza inarrestabile di tale mentalità che la repressione si appiattisse di preferenza contro chi aveva dato agli Stati Uniti le quattro più ampie ondate di immigrazione dell'ultimo quadriennio: gli Italiani.

«Sacco e Vanzetti» è un film che non si può guardare solo i personaggi ma anche l'autore. Si tratta del testo sceneggiato di Sacco e Vanzetti scritto nel 1928 da Erich Muehsam, un commediografo che, come Toller, era stato millantato dal partito al potere della Repubblica bavarese del Consiglio. Fu arrestato dai nazisti qualche ora dopo l'insurrezione di Monaco e la sua prigionia fu interrotta solo dopo l'esecuzione di ventidue ostaggi a Monaco nel 1919.

«Sacco e Vanzetti» è un film che non si può guardare solo i personaggi ma anche l'autore. Si tratta del testo sceneggiato di Sacco e Vanzetti scritto nel 1928 da Erich Muehsam, un commediografo che, come Toller, era stato millantato dal partito al potere della Repubblica bavarese del Consiglio.

oggi vedremo

Il vagabondo gentiluomo... Come il solito, il martedì, la Rete 1 e la Rete 2 sembrano voler cercare lo scontro con i telespettatori in campo, tutte insieme, alcune fra le migliori proposte dell'intera settimana.

programmi

Table with TV and Radio programs for December 27th and 28th, including times and channel information.

Advertisement for 'inverno russo' (Russian Winter) travel package, listing itineraries to Moscow, Milan, and Rome, with dates and prices.

le prime

Musica - sempre più vasto e giovane — è la conferma della felice attualità di un'iniziativa che è Fernando Germani, con un gesto generoso di grande significato e con edifica e pedagogica unità, traduce in un omaggio alla musica e alla città: alla cultura, in definitiva.

Un nuovo Trio al Gonfalone... Nel disegno cameristico, cui è improntata la stagione del Gonfalone, figurava, giovedì, la presenza di un organico che, insolito nella città, ha proposto composizioni di notevole interesse, rivelando una insospettata letteratura.

Circo - sempre più vasto e giovane — è la conferma della felice attualità di un'iniziativa che è Fernando Germani, con un gesto generoso di grande significato e con edifica e pedagogica unità, traduce in un omaggio alla musica e alla città: alla cultura, in definitiva.

Stefano Palladini al «Politeama»... Questa sera, domani e giovedì alle ore 21.30 al Teatro Politeama (via Garibaldi, 56) Stefano Palladini con Giampolo Bellardini e Nazario Gargano, presenta le sue canzoni su testi di Gozzano, Belli, Rimbaud, Pavese, Pasolini e altri poeti.